

cronaca
a PAG. 5

FRANCIA, ARRESTATI SETTE EX TERRORISTI ITALIANI. ALTRI TRE SONO RICERCATI

Territori
a PAG. 7

ROMA, AMBULANTI IN PROTESTA BLOCCANO RACCORDO E PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Lavoro
a PAG. 9

COVID, PREOCCUPAZIONE TRA I LAVORATORI INDIANI DEL LAZIO: "ABBIAMO PAURA DI PERDERE IL POSTO"

attualità
a PAG. 11

CAPRI, IN VENDITA LA VILLA DI CHRISTIAN DE SICA: È LA DIMORA STORICA 'I QUATTRO VENTI'

attualità
a PAG. 13

SASSUOLO PIANGE PORTOS, IL PARTIGIANO PREFERITO DAGLI ALLEATI. ANPI: "ESEMPIO PER I GIOVANI"

EMERGENZA

COVID LAVORO



Nel 2020 sono state denunciate 1.270 morti sul lavoro, circa tre al giorno e 181 in più rispetto al 2019, per un aumento del 16%. L'incremento è legato soprattutto ai decessi per Covid, che rappresentano circa un terzo del totale. A calcolarlo è Franco Bettoni, presidente dell'Inail, intervistato dall'agenzia Dire in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Il 79% dei contagi è avvenuto tra gli operatori socio-sanitari, i medici e gli impiegati nelle strutture ospedaliere e in sette casi su dieci ha riguardato le donne. L'80% dei decessi, invece, si è verificato tra gli uomini. Intanto il presidente della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, Rosario De Luca, ha lanciato l'allarme sui numeri: "Veniamo da un 2020 che ha visto una perdita di occupazione, in particolare per i contratti a termine. Quelli a scadenza sono stati rinnovati, visto il blocco dei licenziamenti. Quando sarà eliminato il blocco si produrranno altri disoccupati, abbiamo quantificato intorno a un milione complessivo. Il tema è: cosa faranno?"



Speranza resta ministro, Lega e Forza Italia isolano Meloni

di Nico Perrone

Ventinueve senatori favorevoli e 221 contrari alla mozione di sfiducia. Respinto l'assalto di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, al ministro della Salute, Roberto Speranza, accusato di aver fallito nella lotta al covid. La Lega di Matteo Salvini e Forza Italia, che appoggiano il Governo Draghi, non hanno seguito l'alleato del centrodestra che, rimasto da solo a fare opposizione, ogni giorno spara contro la 'grande ammucchiata' seminando il terreno parlamentare di trappole. "Comprendo le ragioni della battaglia politica, ma la politica non è un gioco d'azzardo sulla pelle dei cittadini", ha detto il ministro Speranza nel suo intervento in aula al Senato. "Anche a chi ogni giorno fa polemica- ha aggiunto- continuo a dire: non dividiamo il Paese sulla pandemia, che è ancora in corso purtroppo, non è finita come qualcuno vuole far credere. Perché sconfiggere il virus è ancora oggi il principale interesse dell'Italia e la premessa di ogni ripartenza economica e sociale. In un grande Paese non si fa politica su una epidemia". Giorgia Meloni, da parte sua, aveva sfidato soprattutto Lega e Forza Italia, i suoi alleati del centrodestra: "Continueremo a non dare tregua a questo governo finché la follia del coprifuoco non sarà abolita, anche andando contro tutto e tutti..." chiamando al voto contro "il ministro Speranza: il simbolo

e il principale promotore del coprifuoco e della fallimentare gestione dell'emergenza... qualcuno avrà il coraggio di schierarsi con noi?". Appello vano, a Fratelli d'Italia sono arrivati soltanto 9 voti in più. Anche oggi si registra la spaccatura dentro il centrodestra tra Salvini e Meloni, per chi dovrà guidare la coalizione. Ed è stato proprio il presidente dei senatori della Lega, Massimiliano Romeo, a mettere in risalto questo 'braccio di ferro': "Diciamo a Fratelli d'Italia che è molto meglio lavorare su una commissione di inchiesta piuttosto che presentare mozioni che hanno più lo scopo di mettere in difficoltà la Lega e Forza Italia che il ministro Speranza". Mastica amaro Ignazio La Russa di Fratelli d'Italia: "Rispetto gli amici di Lega e Forza Italia", ma "li controllerò uno per uno, quelli che avranno il coraggio di dare la fiducia al ministro Speranza e non potranno più dire nulla". Per quanto riguarda il leader della Lega, Matteo Salvini, continua a stare sulle barricate sfidando e dando addirittura 3 giorni agli alleati di governo: "La richiesta di far ripartire le attività non è un capriccio di Salvini - ha detto- che vuole litigare con Speranza ma è un diritto. Ieri abbiamo ottenuto di poter verificare entro maggio la curva per poter togliere il coprifuoco che è un danno e un pregiudizio. Mancano tre giorni a maggio quindi tra tre

giorni saremo già in data utile". Alla faccia degli alleati di Governo e anche di chi, come il premier Mario Draghi, aveva invitato tutti a collaborare e spingere in una sola direzione. Sullo sfondo le elezioni amministrative di ottobre e l'elezione del nuovo Capo dello stato a febbraio. Appuntamenti che spingeranno sempre più le forze politiche a dividersi e lottare per conquistare consensi, più potere contrattuale. E Draghi? Diverse le 'voci' che si rincorrono nei Palazzi della politica: da una parte c'è chi spinge perché Mattarella alla fine accetti di proseguire il suo mandato per un altro anno dando così al premier la possibilità di incardinare e seguire in prima persona l'attuazione concreta del suo Piano di rilancio e resilienza; dall'altro chi considera questo scenario un errore, perché la politica e il Paese avrebbe tutto da guadagnare con Draghi nuovo presidente della Repubblica. Con 7 anni di mandato sarebbe lui a seguire e a garantire dall'alto tutti i passaggi fino alla scadenza, 'lasciando' libere le forze politiche di andare alle elezioni per chiedere i voti ai cittadini. Un passaggio con forti tensioni è vero, sapendo però che alla fine della gara elettorale qualsiasi maggioranza di governo si dovrà misurare sempre con Draghi presidente che, facile previsione, avrà comunque l'ultimo parola.

“Anche a chi ogni giorno fa polemica continuo a dire: non dividiamo il Paese sulla pandemia, che è ancora in corso, purtroppo, non è finita”

Francia, arrestati sette ex terroristi italiani. Altri tre sono ricercati

di Redazione

Arrestati in Francia sette ex terroristi italiani condannati per atti compiuti tra gli anni '70 e '80. Lo ha annunciato l'Eliseo in un comunicato, spiegando che l'operazione di polizia è avvenuta su mandati di arresto italiani. Il palazzo presidenziale francese ha anche spiegato che altri tre ex terroristi non erano presenti in casa al momento dell'intervento delle forze dell'ordine e sono quindi ricercati. Tra gli arrestati ci sono Giorgio Pietrostefani, condannato in via definitiva a 22 anni per l'omicidio a Milano nel 1972 del commissario Luigi Calabresi, ma fuggito in Francia prima della sentenza definitiva, e Narciso Manenti, condannato in via definitiva all'ergastolo con l'accusa di essere l'esecutore materiale dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Gurrieri, avvenuto a Bergamo nel 1979. Fermati anche Marina Petrella, Enzo Calvitti, Roberta Cappelli, Giovanni Alimonti, e Sergio Tornaghi. I tre ricercati sono invece Maurizio Di Marzio, Raffaele Ventura e Luigi Bergamin. "Soddisfazione" è stata espressa dal presidente del Consiglio Mario Draghi, mentre la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha ringraziato le autorità transalpine per la collaborazione che ha portato a uno "storico risultato". Nelle scorse settimane, la ministra della Giustizia Marta Cartabia aveva incontrato il suo omologo transalpino Eric Dupond-Moretti, chiedendogli di assicurare alla giustizia gli ex terroristi fuggiti in Francia e protetti dalla dottrina Mitterrand, la politica messa in atto negli anni Ottanta per non concedere l'estradizione ai ricercati imputati per reati violenti di ispirazione politica che avessero rinunciato a ogni forma di violenza. Alla base della decisione dell'ex presidente socialista l'idea che il sistema giudiziario italiano negli anni di piombo non fosse imparziale. Nella nota emessa dopo gli arresti, l'Eliseo ha precisato che le richieste delle procure italiane "rientrano strettamente nel quadro della dottrina Mitterrand in quanto autori di crimini di sangue" e che la Francia, anch'essa colpita dal terrorismo, "comprende la necessità assoluta di giustizia delle vittime". Per Macron l'operazione è parte della "pressante esigenza di costruire un'Europa della giustizia, in cui la fiducia reciproca deve essere al centro. Gli arresti sono giunti nel giorno in cui il Consiglio dei ministri francesi discute un disegno di legge sulla "prevenzione di atti di terrorismo e intelligence", anche sulla scia dell'omicidio di un'agente di polizia da parte di un cittadino tunisino definito "radicalizzato" avvenuto la settimana scorsa nei dintorni di Parigi.

L'operazione è stata eseguita su mandati di arresto italiani. La svolta dopo la richiesta della ministra della Giustizia Cartabia. Macron: "Comprendiamo la necessità di giustizia delle vittime"



I manifestanti sono contrari ai bandi del Campidoglio, che eliminano la proroga delle concessioni

RAGGI e COIA
il vero
VIRUS
di Roma

NO-RAGGISTANA

Roma, protesta ambulanti: bloccato Gra e piazza della Repubblica

di Nicoletta Di Placido e Marco Agostini

Raccordo anulare bloccato questa mattina dalla protesta degli ambulanti romani contro i bandi del Campidoglio che eliminano la proroga delle concessioni. All'altezza dell'uscita 22-23 i furgoni hanno invaso la carreggiata. Oltre al Raccordo anulare altri ambulanti hanno occupato anche piazza della Repubblica con un altro presidio. "Roma è bloccata- hanno detto- contro la decisione della sindaca Raggi che di fatto vuole applicare la Bolkenstein non riconoscendo il diritto alle concessioni. Parliamo di 18mila concessioni e questa decisione rende precario il lavoro di 12mila ambulanti che esercitano la loro attività nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati", ha spiegato Manrico Rosato, segretario nazionale Ana Ugl, che ha aggiunto: "La scelta della sindaca va contro le leggi dello Stato che hanno escluso gli ambulanti dalla direttiva Bolkenstein e hanno stabilito il diritto al rinnovo delle concessioni per 12 anni. Saremo qui oggi a difendere i loro diritti e auspichiamo che il Governo assuma con urgenza una decisione per ripristinare la legalità a Roma".

'Raggi e Coia, il vero virus di Roma'. Centinaia di cartelli con questa scritta sono stati distribuiti in piazza della Repubblica

a Roma, dove si sono radunati gli ambulanti, nonostante la pioggia battente.

In centinaia si sono radunati sul lato di via Cernaia, decisi a portare avanti la protesta.

"Quanto sta accadendo oggi a Roma è inaccettabile. Una minoranza di ambulanti sta tenendo in ostaggio i cittadini bloccando il traffico sul grande raccordo anulare e in alcune piazze. Le vittime di questa prepotenza sono coloro che devono andare al lavoro o accompagnare i propri figli a scuola. Voglio essere chiara: non accettiamo ricatti da nessuno. Porteremo avanti il piano di riordino delle bancarelle nelle strade di Roma", è stata la replica della sindaca Virginia Raggi, che ha aggiunto: "Voglio fare chiarezza su un altro aspetto: non stiamo togliendo il lavoro a nessuno. Chi svolge bene la propria attività potrà partecipare ai bandi pubblici che, proprio per tutelare chi ha più diritti, terranno conto dell'anzianità e degli investimenti fatti finora. Allo stesso tempo stiamo tutelando gli operatori che lavorano nei mercati, le edicole e i chioschi che vendono fiori o altri beni. Infatti, molti commercianti lo hanno capito: solo una minima parte degli operatori dei mercati ha aderito alla manifestazione di oggi".



Paura tra gli indiani residenti nel Lazio: "Rischiamo il lavoro"

di Francesco Demofonti

“È passato un anno dall'inizio della pandemia e fino ad oggi non ci eravamo mai trovati a vivere una situazione simile. Nonostante il coronavirus stiamo lavorando con grande attenzione, perché i ragazzi impegnati nelle aziende devono poter raccogliere frutta e verdura nei campi e devono poter lavorare nelle stalle nella massima sicurezza possibile. La loro tutela si riflette sulle aziende stesse e sul loro futuro. Anche i datori di lavoro si stanno impegnando per garantire a tutti la massima sicurezza possibile. I ragazzi sono molto preoccupati sia per quello che sta accadendo che per il proprio lavoro, perché hanno paura di perderlo. Siamo molto legati l'uno con l'altro e ogni giorno facciamo tutto il possibile per aiutarci e per garantire un futuro degno alle nostre famiglie”. Così, raggiunto al telefono dall'agenzia Dire, Gurmukh Singh, presidente della Comunità indiana del Lazio, che solo a Latina conta 15.000 persone, 30.000 nella regione Lazio, mentre, secondo il 'Rapporto comunità indiana in Italia del 2019' del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono 162.893 i cittadini indiani regolarmente soggiornanti in tutta Italia. Proprio una delle province laziali, la città di Latina, è diventata involontaria protagonista

della vicenda che vede trecento braccianti indiani arrivati nelle ultime due settimane dal loro paese di origine, molti dei quali devono essere sottoposti al test anti covid. In questi giorni Terracina, Fondi, San Felice Circeo, Pontinia, Latina, Sabaudia e tutti i comuni del basso Lazio sono molto attenti e stanno facendo tamponi a tappeto tramite le Asl. “Proprio ieri- racconta Singh- ho avuto un incontro in videoconferenza con il prefetto di Latina, con i sindaci della zona e con il direttore della Asl ed è stato ribadito che tutti devono presentarsi per sottoporsi al test anti covid, non devono avere paura. E questo vale sia per quelli che hanno i documenti che per quelli che ne sono sprovvisti, per chi è regolare e per chi, invece, non lo è: tutti devono fare il tampone e sono certo che tutti lo faranno”. Gurmuk Singh, 48 anni, da 30 in Italia, è sposato e ha due figli. Ha lasciato Jalandhar, città dello stato federato del Punjab, per trasferirsi nel nostro paese e trovare una vita migliore. Oggi ha un negozio di alimentari a Latina ma di strada ne ha fatta prima di diventare presidente della comunità indiana. Singh, infatti, ha lavorato duramente in un'azienda agricola fin da quando aveva 15 anni e dopo altri 15 è riuscito ad aprire la propria attività.

Gurmuk Singh, presidente della comunità laziale spiega che c'è anche un paradosso: “Chi vive nel mio Paese d'origine è molto preoccupato per quanti sono residenti in Italia”

Capri, in vendita la villa di Christian De Sica: è la dimora 'I quattro venti'

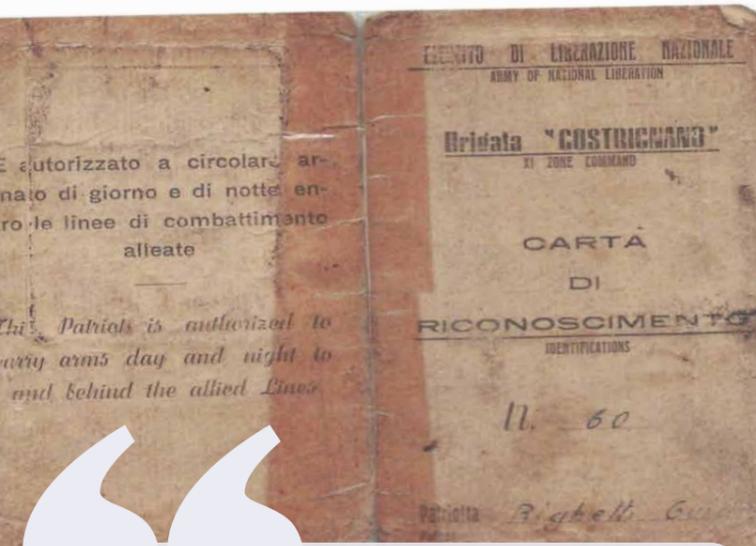
di Nadia Cozzolino

Christian De Sica e la moglie Silvia Verdone hanno messo in vendita la loro villa a Capri, che posseggono dal 1996. Si tratta di una porzione della dimora storica "I Quattro venti", una di quelle che hanno contribuito al mito di Capri, progettata e fatta costruire dal pittore e poeta simbolista statunitense Elihu Vedder, tra il 1900 e il 1903, alle pendici del monte Solaro. Venduta al conte Earl Brewster, la villa "I Quattro Venti" fu luogo di lungo soggiorno per lo scrittore D.H. Lawrence che qui lavorerà alla stesura del suo celeberrimo libro: "L'amante di Lady Chatterley". L'intera proprietà passerà di nuovo di mano alla fine degli Anni Trenta, e continuerà a essere frequentata da tanti artisti, tra cui Joseph Beuys (che a Capri ha dedicato una sua celebre opera) e Cy Twombly.

"La prima volta che vidi Capri fu

quando avevo nove anni - racconta De Sica - vi andai con mia madre per trovare mio padre Vittorio De Sica sul set del film La baia di Napoli in cui recitava con Sophia Loren e Clark Gable". Da allora l'Isola di Capri è stata la protagonista di gran parte della vita privata del celebre attore. La villa gode di una vista su Capri, sulla Baia di Napoli e sul golfo di Salerno. Circondata da un giardino con alberi di agrumi e olivi è raggiungibile facilmente dal porto e, in dieci minuti a piedi, dalla famosa Piazzetta di Capri. Completamente ristrutturata, la villa si sviluppa complessivamente su 250 metri quadrati di interni, suddivisi su due piani, con due terrazzi con vista mare. La vendita è gestita in esclusiva dall'agenzia immobiliare Lionard Luxury Real Estate. Il prezzo di vendita non è ancora stato definito e la trattativa è riservata.

Progettata dal pittore e poeta simbolista statunitense Elihu Vedder, venne edificata all'inizio del Novecento. Tra le sue mura, Lawrence scrisse il celebre 'L'amante di Lady Chatterley'



Sassuolo piange Portos, il partigiano preferito dagli alleati

di Luca Donigaglia

Classe 1923, nome di battaglia Portos, residente a Sassuolo ma nato a Spezzano di Fiorano, è stato un "esempio per i giovani e per coloro che lo hanno conosciuto", oltre che "uomo di straordinaria umanità e rigore morale, animato sempre nella sua vita da un grande coraggio, quello stesso che aveva dimostrato sui fronti della guerra di Resistenza al fascismo". Così l'Anpi ricorda a Sassuolo uno degli ultimi partigiani in città, Guido Righetti, scomparso ieri mattina a 98 anni. Fece parte della Brigata Costrignano e "ha fatto la storia della nostra città e della nostra nazione, contribuendo a conquistare quella libertà di cui ancora oggi tutti noi godiamo grazie a lui ed a tanti partigiani che combatterono a fianco degli alleati nella Resistenza", lo ricorda il sindaco di Sassuolo, il leghista Gian Francesco Menani, che continua: "A lui ed a tutti coloro che hanno combattuto per la liberazione va il rispetto ed il ringraziamento di tutta la città. Alla figlia Rita, al genero Luciano, ai nipoti Francesco e Stefano e ai tanti amici che lascia, vanno le più sentite condoglianze a nome mio, dell'amministrazione comunale e dell'intera città di Sassuolo".

Come ricorda l'Anpi, nella storia di Righetti si congiungono

tre forme di Resistenza. 'Portos' infatti non rimase indifferente, fece da subito la sua scelta l'8 settembre 1943 "e combatté i nazisti da militare, nei fatti di Porta San Paolo a Roma, essendo in quei tristi giorni in forza all'Esercito italiano come soldato nella cavalleria". Rientrato in Emilia, Righetti ben presto mise al servizio della Resistenza partigiana "la sua competenza, la capacità di resistenza e ardimento, dall'1 giugno 1944 al 15 settembre 1944 nella brigata 'Scarabelli', e dal 15 settembre 1944 al 30 aprile 1945 appunto nella brigata Costrignano". Partecipò a "innumerevoli" episodi di combattimento contro le forze naziste e fasciste sull'Appennino modenese e reggiano: la lista dell'Anpi recita Varana il 15 luglio 1944, Fanano il 7 agosto 1944, Ospitaletto di Marano il 12 agosto 1944, Selva di Puianello il 17 settembre 1944, Barbona il 12 ottobre 1944, Pian-senatico il 25 dicembre 1944. Infine, da partigiano Righetti partecipò alla campagna invernale sul Monte Spigolino a fianco degli alleati americani, visto che la brigata Costrignano nella quale militava aveva passato il fronte della linea gotica e si era unita agli alleati per accelerare lo sfondamento. Gli stessi alleati "espressero più volte apprezzamento per il suo coraggio e per la capacità di guida del suo gruppo di trenta compagni".



L'Anpi ricorda Guido Righetti, scomparso all'età di 98 anni: "Un esempio per i giovani e per coloro che lo hanno conosciuto, animato sempre da un grande coraggio, quello stesso che aveva dimostrato sui fronti della guerra di Resistenza al fascismo"



Nei casi di "violenza assistita" si registrano effetti nell'area comportamentale, cognitiva, emotiva e/o fisiologica

di **Ciro Raia**

Una forma sottile e complessa di violenza caratterizza tutte quelle situazioni in cui il minore subisce indirettamente l'abuso mediante l'esposizione ad episodi di violenza e subisce così una "violenza assistita".

Numerosi studi sono stati fatti sugli effetti a brevetermine che la violenza, in particolare quella domestica, può avere sui bambini. Questi ultimi esposti alla violenza in casa tendono a mostrare comportamenti antisociali, ma anche paura e comportamenti inibiti che non compaiono, invece, in bambini non esposti a violenza. Inoltre, essi mostrano bassi livelli di competenza sociale, alti livelli di ansia, depressione, e problemi di temperamento. Potrebbero sviluppare inoltre problematiche in varie aree: nell'area comportamentale mostreranno aggressività, accessi di collera, acting out, immaturità, disordini da deficit dell'attenzione e iperattività; nell'area emotiva tenderanno ad essere ansiosi, rabbiosi, chiusi in sé stessi, con un basso tono dell'umore e bassa autostima; nell'area sociale potrebbero mostrare basse abilità sociali, rifiuto dei pari, incapacità ad empatizzare con gli altri; nell'area cognitiva si rilevano spesso linguaggio povero e ritardi in una o più aree dello sviluppo; nell'area fisiologica presentano problemi della crescita, difficoltà del sonno, disturbi alimentari, comportamenti regressivi, scarsa coordinazione motoria, sintomi psicosomatici come eczema ed enuresi. In ogni caso non è possibile affermare con certezza che tutte le vittime di violenza assistita presenteranno problemi dello sviluppo psicologico. Alcuni, infatti, riescono a fronteggiare eventi stressanti meglio di altri. Inoltre, la conoscenza degli effetti a breve e lungo termine della violenza assistita e la presenza o la stimolazione di fattori protettivi nelle vittime può aiutare ed attenuare la gravità delle conseguenze sullo sviluppo psicologico.



Foto Unsplash



Foto Unsplash

Nei minori che sono stati esposti a episodi di violenza, attenuare quanto più possibile la gravità delle conseguenze sullo sviluppo psicologico



Per il padre della teoria dell'attaccamento, Bowlby, è una predisposizione biologica a farsi un legame con chi accudisce

Relazione tra bambino e caregiver: accudimento e attaccamento nello sviluppo infantile

di **Mariateresa Civita**

Uno dei primi compiti che un bambino si trova affrontare, da un punto di vista relazionale, è creare un legame di attaccamento con il proprio caregiver (figura principale di accudimento). Questo legame viene definito come una relazione di lunga durata ed emotivamente significativa, con una persona specifica. Secondo Bowlby, padre della teoria dell'attaccamento, il bambino nasce con una predisposizione biologica a sviluppare un legame con chi si prende cura di lui, che avrebbe la funzione biologica di proteggerlo e la funzione psicologica di fornirgli sicurezza. Il legame di attaccamento non si instaura dopo la nascita del bambino, ma comincia a formarsi ancor prima del parto e in fase perinatale. Tra i fattori che possono contribuire alla buona qualità di tale legame, ci sono anche il desiderio e il tipo di preparazione dei genitori relativamente alla nascita del figlio, lo stato emotivo e mentale della madre durante la gravidanza, il suo equilibrio ormonale e le modalità del parto. Dopo la nascita, le pratiche di accudimento e la qualità delle interazioni tra caregiver e bambino influenzano il legame di attaccamento e diventano fondamentali per quello che sarà lo sviluppo del bambino. Il neonato manifesta una tendenza innata a ricercare e mantenere relazioni, che è alla base dell'organizzazione della sua esperienza psicologica. Il caregiver ha però un ruolo fondamentale nel favorire il coinvolgimento del bambino nello scambio comunicativo, identificandosi empaticamente con i suoi stati d'animo e le sue motivazioni, e offrendogli modalità comunicative adatte ai suoi bisogni. In questo modo il bambino, sperimentando un legame di attaccamento sicuro con il caregiver, avrà la possibilità di sviluppare un adeguato livello di fiducia nel mondo circostante.

Su Instagram è arrivata l'imperfetta Project Agenzia di moda inclusiva nata nella Capitale

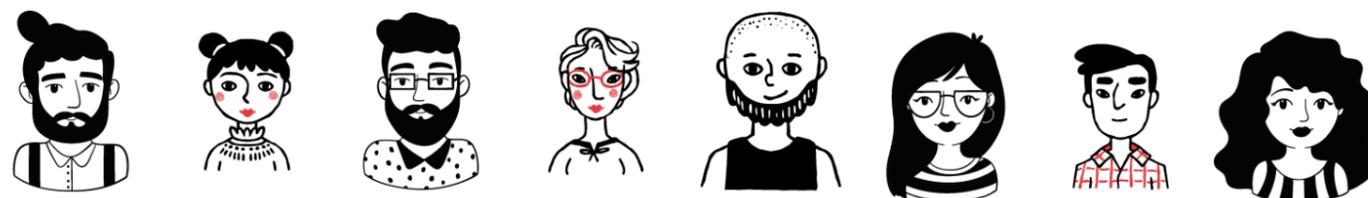
di Fabrizia Ferrazzoli

“Ogni cosa ha la sua bellezza ma non tutti la vedono” diceva Confucio. Semplificando dunque la bellezza è ovunque. Eppure, tanto in oriente quanto in occidente, esistono modelli stereotipati e convenzionali verso cui inesorabilmente tendono le masse. La moda che è maestra di meraviglia fa il suo, sia da una parte che dall'altra, e c'è chi sorprende e inverte le tendenze, sdoganando i canoni estetici. E che dire del 'Body positive'? Nato come movimento è diventato filosofia e pure un capitolo letterario del Ventunesimo secolo. Poi c'è Instagram, la vetrina più cliccata del mondo, dove la bellezza spesso ha troppi filtri. Ed è proprio sul social delle foto e 'dell'immagine' che è nato l'imperfetta Project, un profilo dedicato a storie di autentica bellezza che raccontano di donne comuni e straordinariamente imperfette. Una community tutta femminile che ha accolto messaggi e testimonianze declinate al body positive, all'accettazione e all'inclusione. L'imperfetta Project è un contenitore che ha saputo raggiungere in pochissimo tempo oltre 6 mila follower e diventa oggi una 'Real People Agency', un'agenzia di moda inclusiva che si pone l'obiettivo di abbattere i pregiudizi, superando l'idea di bellezza perfetta e stereotipata, proponendo le sue "muse imperfette" al mondo della moda e dei media. Da un'idea di Carlotta Giancane, l'imperfetta Project riunisce un team di cinque professioniste under 40. Hanno tra i 16 e i 60 anni e mostrano in tutta la loro autenticità curve, cellulite, macchie e rughe ma soprattutto sono donne creative, appassionate di arte, musica, spettacolo e moda. Perché una delle missioni di l'imperfetta Project è promuovere capacità

e talenti femminili. Per entrare a far parte di l'imperfetta Project è possibile inviare una mail con il racconto della propria storia e alcune foto all'indirizzo casting@imperfettaproject.com. Intanto continua anche su Instagram il social casting per selezionare le nuove muse imperfette, che diventeranno "ambassador" dell'iniziativa. Per candidarsi basta pubblicare una foto o un breve video con il tag @imperfettaproject.



ABBIAMO TANTO DA DIRE



H.E.R., ecco la cantante che ha battuto la Pausini agli ultimi premi Oscar

di Giusy Mercadante

Ha a solo 23 anni la cantante che nella notte degli Oscar ha "soffiato" il premio a Laura Pausini nella categoria "Miglior canzone originale". Si chiama H.E.R. e ha conquistato l'Academy con la sua "Fight for you", brano del film "Judas and the black Messiah". Al secolo Gabriella Wilson, l'artista è nata il 23 giugno 1997 a Vellejo in California. Nel 2009 ha partecipato al talent The Next Big Thing facendosi notare dalla RCA Records: è così che all'età di 14 anni firma il suo primo contratto discografico. Il nome H.E.R. arriva nel 2016 come acronimo di Having Everything Revealed. Due i dischi pubblicati finora (il lavoro omonimo del 2017 e "I used to know her" del 2019), quattro i Grammy Awards portati a casa su 13 nomination (ultimo in ordine cronologico quello di qualche mese fa per "I Cant' breathe"). Oltre otto i milioni le copie vendute tra singoli e album. Ciliegina sulla torta le collaborazioni con artisti del calibro di Ed Sheeran, Khalid e Chris Brown. Lo scorso febbraio la performance al Super Bowl con "America the beautiful". Tanti successi che oggi incoronano H.E.R. come uno dei nomi più interessanti del panorama rnb internazionale.

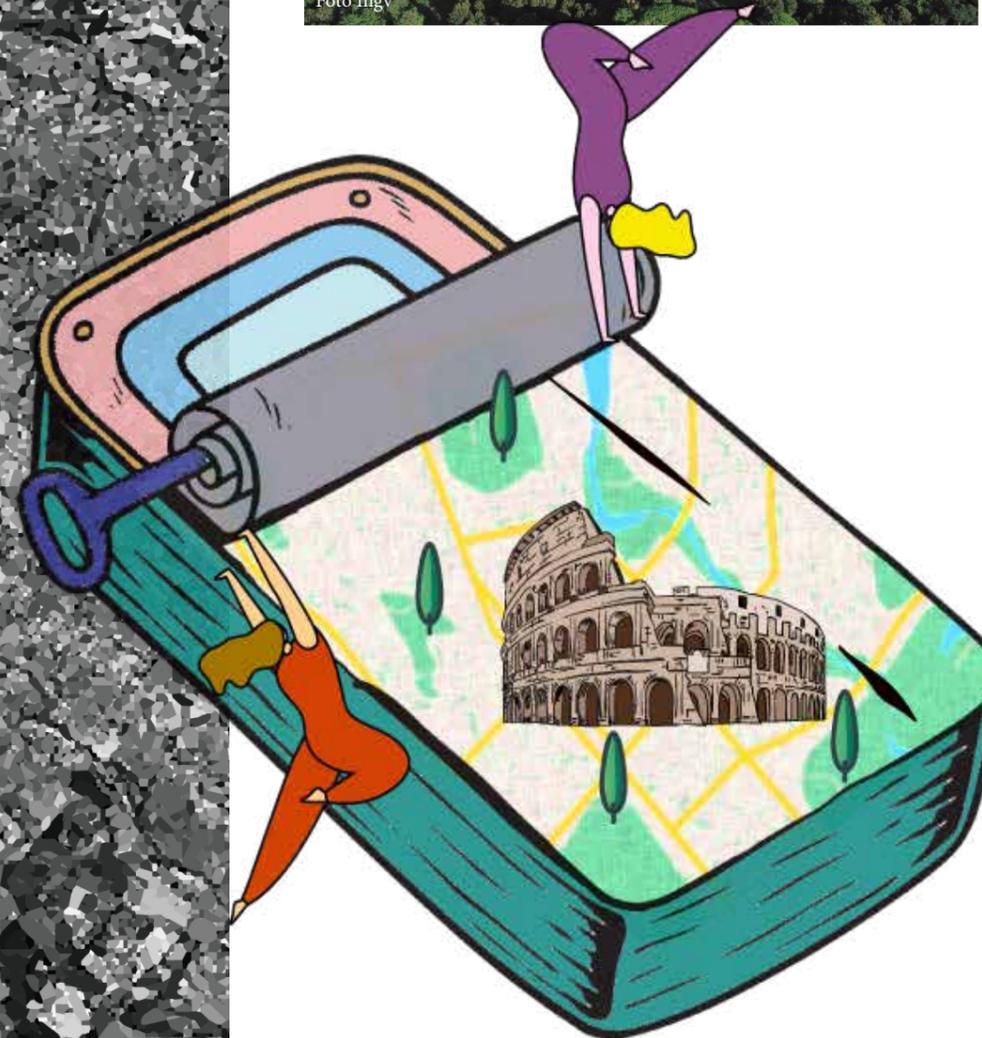


Il vulcano dei Colli Albani: l'oracolo greco, Poseidone e il tunnel fino al Tirreno

di Redazione

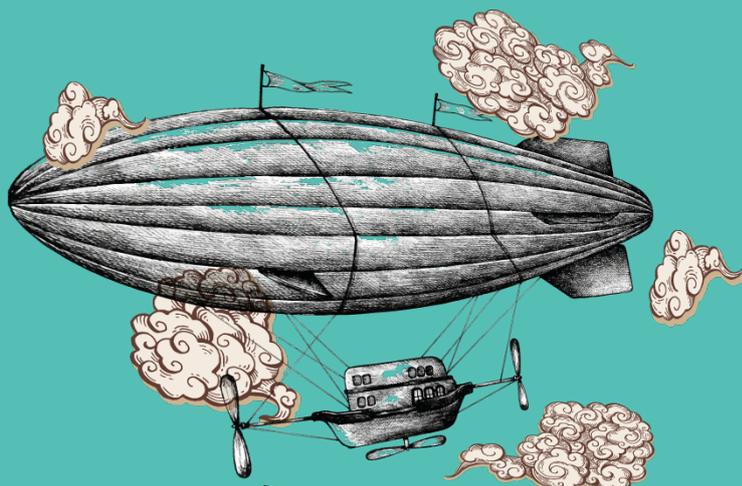


Foto Ingv



Lava, cenere e lapilli. A Napoli c'è il Vesuvio, a Catania l'Etna, a Tokio il Fuji, a Città del Messico il Popocatepetl, e a Roma? Ci sono i Colli Albani. Qui il "rischio vulcanico" è argomento vecchio di 600mila anni, ecco perché la terra è ottima per produrre i vini. Così come il tufo, la pozzolana e le pomici lo sono per l'edilizia. Le cittadine sui rilievi a sudest - i cosiddetti Castelli, tra cui Frascati, Grottaferrata, Marino, Velletri e Albano - per chi studia geologia e vulcanologia sono dei veri e propri laboratori a cielo aperto. I romani non erano digiuni in fatto di studi, e ben sapevano che la fondazione di una città non poteva affidarsi al caso ma doveva avere una ratio: sorgere sulle rive di un fiume per l'acqua, su un'altura per la difesa, su un terreno roccioso, calcareo e con delle falde acquifere. La natura parla, e l'uomo ascolta. Gli etruschi per esempio osservavano il volo degli uccelli, i fulmini e le interiora degli animali sacrificati, si pensi all'aruspice. Credevano, e non erano i soli, che la Natura, a tratti devastatrice, rispondesse così. Le colate piroclastiche, di lava e pomici da caduta, seguite agli oltre 280 chilometri cubici di magma eruttato nel periodo compreso tra i 600mila e i 350mila anni fa, nella fase detta "Tuscolano-Artemisio" - così come riporta il sito della Protezione Civile - ricoprirono un'area di circa 1.600 chilometri quadrati, tanto vasta da comprendere quella su cui sorge buona parte della città di Roma. Più controversa sembra essere invece la data dell'ultimo eruzione, c'è chi parla di 20mila e chi di 5mila anni fa. Sono Plutarco, in 'Le vite di Temistocle e di Camillo', e Tito Livio, nella 'Storia Naturale', a descrivere l'improvvisa esondazione del lago di Albano nel 398 a.C.. L'oracolo di Delfi interrogato dai romani ne spiega la natura distruttiva arrivata fin dentro la città come l'espressione dell'ira di Poseidone protettore degli etruschi, che loro da anni assediavano a Veio. Per placare il dio del mare, allora, si deve fare un tunnel che alleggerisca la pressione del lago tale da regalarli uno sbocco in mare: i romani ne scavarono uno lungo 1,5 chilometri verso Ardea, perché i Colli Albani sorgono all'incrocio tra due sistemi di faglie - vie preferenziali per la risalita del magma verso la superficie - che arrivano appunto fino al mar Tirreno. L'emissario che dal IV secolo regola il lago a 70 metri al di sotto del bordo più basso rappresenta, forse, la prima struttura di mitigazione del rischio vulcanico mai costruita nella storia. Ma le cui debolezze stanno nel livello di degassamento diffuso - i gas della crosta planetaria da lì sfuggono e finiscono nell'atmosfera - che può provocare morte per asfissia e alcuni fenomeni di lieve intensità sismica. Al Museo Civico di Albano Laziale, fondato nel 1975, e dal 1983 ospitato nell'edificio neoclassico di villa Ferrajoli, nella prima sala è conservata una raccolta di minerali relativi alla formazione del Vulcano Laziale insieme a mappe dettagliate delle varie fasi geologiche.

L'oracolo di Delfi interrogato dai romani spiega la natura distruttiva dell'esondazione del lago Albano nel 398 a.C. come la punizione di Poseidone protettore degli etruschi



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198